

DINOSAURI SULLA LUNA

di GIANLUCA MEIS



Personaggi:

Piero, un bambino *intraprendente*

Tommy, un Dinosaurio

La mamma di Tommy

Cinzia, una compagna di scuola di Tommy

Il nonno di Tommy

- "Scusa hai ragione... se me lo dicevi prima però almeno stamattina non andavo scuola con un calzino verde e uno giallo! Ma poi che ci fai sotto il mio letto? Perché non sei nella tua stanza? Se entrava la mamma a prendere qualche scatola o qualcos'altro per il trasloco?"

- "La mia stanza? Proprio non capisco perché ti ostini a parlare di stanza, quello è il ripostiglio!"

- "È la nostra stanza segreta! Dove dovresti stare per non farti scoprire. Chissà cosa succederebbe se la mamma scoprisse che ho un dinosauro in camera mia!"

- "Se non lo scopre da sola trovandomi che gironzolo in camera tua lo scoprirà quando verranno a svuotare tutto per il trasloco! Hai mai pensato come faremo quando arriverà quel momento? Credi di trovare una scatola abbastanza grande per infilarci dentro?"

L'imminente trasloco è un problema, ma Tommy si sente di assicurare l'amico dinosauro dicendo che ci sta pensando, che sta cercando una soluzione. Ma questo non rassicura Piero che anzi, a volte, pensa sia quasi meglio essere scoperto che doversene stare chiuso tutto il giorno in quella cameretta. L'unica cosa che lo spaventa è la prospettiva di finire in uno Zoo: una volta Tommy gli disse che probabilmente era lì che lo avrebbero messo una volta scoperto. Il posto dove mettono gli animali più strani perché tutti li possano vedere. Così al posto dello scatolone nella stanza segreta avrebbe avuto una gabbia con le sbarre in ferro.

Tommy, quasi accorgendosi di quei pensieri che passano per la testa dell'amico, taglia corto: -"Dai, lasciami finire i compiti che poi guardiamo un po' la TV".

- "E io Che faccio mentre tu fai i compiti?"

- "Guarda qui, ti ho preso un nuovo libro sui dinosauri! Ci sono anche un sacco di figure"

- "Grazie amico. Chissà se in questo parlano anche di me"

- "Vedrai che un giorno o l'altro capiremo anche che tipo di dinosauro sei!"

- "Intanto abbiamo escluso che io possa essere un brontosauo."

- "Stano però, stai sempre a brontolare!"

- "Che gentile!"

- "E neppure un triceratopo"

- "Niente muso a becco, corpo tozzo..."

- "O collare osseo! No, no"

- "Abbiamo escluso anche il velociraptor..."

- "Tu sei veloce solo a mangiare e a far sparire le mie merendine, finirà che lo invento io il nome per la tua specie di dinosauro: l'ingordosauo!"

A sentire il nome di tutti quei dinosauri e iniziando a sfogliare il nuovo libro negli occhi di Piero compare un velo di tristezza che non passa inosservato a Tommy: - "Amico mio, ti senti davvero così solo?"

- "Hai mai pensato a cosa proveresti tu a vivere sotto il letto di un dinosauro o nella stanza segreta di un cucciolo di dinosauro, in un mondo pieno di umani?"

- “Hai ragione. Dai, i compiti li finisco domattina, magari mi alzo un po’ prima. Vieni qui sul letto con me che cerchiamo qualcosa di bello da insieme vedere in TV”

- “Qualche programma di cucina!”

- “Che noia! Cerchiamo qualche cartone animato”.

Appena acceso il televisore però si accorgono che sui principali canali stanno trasmettendo tutti una edizione speciale del notiziario e ne rimangono sorpresi restando all’ascolto:

“Edizione straordinaria del nostro telegiornale. Sensazionale scoperta quella effettuata oggi dalla Nasa, l’Ente spaziale americano, grazie alla sonda spaziale lanciata nello spazio nei giorni scorsi e in grado di vedere quanto accade sulla luna. Avvistato sul nostro satellite un branco di dinosauri! Sì avete capito bene, sulla luna ci sono i dinosauri!”

- “Hai sentito? Hai sentito?” Subito Piero iniziò ad agitarsi

- “Ho sentito benissimo” Rispose subito Tommy – “Ma allora non sei solo Piero!”

- “Non sono l’ultimo dinosauro rimasto sulla terra”

- “Sulla terra sì, ma tutti gli altri dinosauri pare siano sulla luna!”

I due amici presi dall’entusiasmo si abbracciano e cominciano a saltellare per la stanza

- “Evviva, evviva...”

- “Sono contento per te amico mio!”

- “Ma ci pensi Tommy? Sulla luna! Sono sulla luna!”

- “Già, come ci saranno mai arrivati sulla luna?”

La prima ipotesi che viene in mente a Piero è piuttosto semplice: - “Un bel salto e via...”

- “Col culone pesante che ti ritrovi se salti rompi giusto il pavimento, altro che arrivare sulla luna”

Aggrottando le ciglia a Piero viene subito in mente un’altra possibilità: - “Avranno usato quei tappeti elastici, quelli che mi hai detto di aver usato anche tu alle giostre ricordi? Una bella spinta e poi via di slancio”

Tommy sembra anche in caso poco convinto e ribatte: - “Secondo me hanno costruito delle gigantesche catapulte: un lancio dritto e perfetto”

- “Avranno tutti il muso schiacciato allora, poveri dinosauri. Come si sono fermati sulla luna? Avranno tutti sbattuto la testa; sembreranno come quei cagnetti buffi senza il muso”

Tommy ridendo propone un’altra soluzione ancora: - “Oppure quelli che non sapevano volare si saranno attaccati alle zampe di quelli con le ali e sono partiti”



- “Oh che spettacolo. Ti immagini. Migliaia di dinosauri che migrano in volo sulla luna”
- “Più che altro sai che ridere vedere i poveri pterodattili cercar di sollevare bestioni come te o addirittura più grandi?”
- “Non sei divertente”
- “Sì che lo sono”
- “No, proprio per niente” e i due amici finiscono scherzosamente per azzuffarsi sul letto finché Tommy non si fa improvvisamente serio: - “Anche tu vuoi andare sulla luna?”
- “Se è là che si trovano i miei simili, allora sì”
- “Non ci vedremo più?”
- “Presumo di no, a meno che ogni tanto non verrai a farti un giro sulla luna...”
- “Credo proprio mi mancherai”
- “Anche tu mi mancherai...”
- “Magari potremo telefonarci! Ehi, sai come si chiama un dinosauro che risponde al telefono? Prontosauro!”
- “Davvero?” si incuriosì Piero.
- “Oh lascia stare amico!” lo interrompe Tommy lanciandosi verso il dinosauro con un forte abbraccio.
- “Non mi mancherà solo di stare sotto il tuo letto col rischio di trovarci i tuoi calzini sporchi! Un momento però – Piero si blocca sgranando gli occhi – “Come ci vado io sulla luna?”

A quella domanda Tommy e Piero si fanno seri e riflessivi. Iniziano a girare per la stanza riuscendo a metterla ancora più in disordine. Scartano l’ipotesi del salto convenendo entrambi sul fatto che Piero non avesse grandi doti atletiche. Scartano l’ipotesi della catapulta non riuscendo a risolvere il problema dell’allunaggio. I due sono davvero in difficoltà. I loro pensieri e i loro complicati ragionamenti vengono interrotti da una voce proveniente dalla cucina: - “Tommy! Tommy sei in camera?”

- “La mamma” presto Piero, sotto il letto!” Dice il ragazzo già spingendo il dinosauro verso un nascondiglio: - “Sotto il letto... sotto il letto!”

In realtà poi la mamma invece di entrare nella stanza chiede a Tommy di raggiungerla in cucina.

- “Arrivo! E tu Piero non fare rumore”
- “Sotto il letto. Non fare rumore... altri ordini? Posso respirare?” sbottò il dinosauro.
- “Basta che lo fai in silenzio!” Tagliò corto Tommy

Tommy scende in cucina

CAMBIO SCENA

Mamma: “Ah ci sei... Mi pareva infatti di sentire dei rumori e delle voci”

Tommy: “Voci? Ah sì, stavo ripetendo la lezione”

Mamma: “Che lezione?”

Tommy: “Le radici quadrate”

Mamma: “Già, le radici quadrate fanno ridere e saltare per la stanza, giusto!”

Tommy: “Lo sai che non so stare fermo sui libri”

Mamma: (*affettuosa*) “Il mio cervellone sempre in movimento... Quando hai finito però vorrei mettersi un po’ in ordine la tua stanza e anche il ripostiglio. Ho quasi finito di sistemare tutte le cose del salotto e della camera mia e del papà. Mi mancano solo le tue”

Tommy: “Ripostiglio? Non sarei entrata nella mia stanza segr... (*si interrompe*) nel mio ripostiglio!”

Mamma: “Ancora no, solo perché ho paura di quello che potrei trovarci! Ma prima o poi lo faccio e finirà che se trovo tutto in disordine, non perdo mica tempo a sistemare sai? Butto tutto! (*Lo guarda dalla testa ai piedi*) Stai crescendo in fretta figliolo, so già che gran parte dei vestiti che hai nell’armadio non ti andranno più bene... (*prende uno scatolone*) Questi sono quelli dell’anno scorso che avevo già messo da parte con il cambio di stagione... Provateli e vediamo cosa ti va e cosa no”

Piero: “Ma adesso mamma?”

Mamma: “Sì adesso. Non vorrai farmi arrivare proprio all’ultimo giorno prima del trasloco con le tue cose vero?”

Piero: “Uffa, ci mancavano anche i vestiti oggi... e il trasloco” (*inizia a provarsi qualcosa*)

Mamma: “Coraggio brontolone. Lo sai ormai da settimane che dobbiamo traslocare. E poi non sei contento che avremo di nuovo il papà in casa tutti i giorni e non solo il fine settimana. Stava cercando casa da quando ha iniziato il nuovo lavoro lo sa! Ma dimmi un po’, perché hai un calzino verde e uno giallo?”

Tommy: “Oh è una lunga storia, lascia stare... Mamma, ho anche acceso la TV e ho sentito il notiziario” (*continuando a provarsi vestiti*)

Mamma: “L’ho sentito anch’io...”

Tommy: “Non è incredibile mamma? Sulla luna ci sono i dinosauri! Non si sono estinti allora... Ma perché non li abbiamo scoperti prima?”

Mamma: “La Luna gira su sé stessa mentre orbita intorno alla Terra, impiegando lo stesso tempo per compiere le due rotazioni. Per questo motivo, ci mostra sempre la stessa faccia.”

Tommy: “Per noi abitanti della Terra, la Luna ha quindi due facce: una visibile e una nascosta che nessuno era mai riuscito a vedere”

Mamma: “Proprio così”

Tommy: “Affascinante... Voglio saperne di più!”

Mamma: “La curiosità è proprio il motore delle nuove scoperte!”

Tommy: (*con fare indagatore*) “Non deve essere stato facile andare sulla luna...”

Mamma: “Non credo proprio. Di sicuro è stato un impegno che ha coinvolto molte persone”

Tommy: “Tu c’eri mamma quando l’uomo è sbarcato sulla luna?”

Mamma: “Ero piccolissima tesoro, non potrei ricordarmelo... Il nonno c’era. Potresti chiedere a lui”

Tommy: “Giusto, il nonno!”

Mamma: “Che emozione però, ci pensi? L’uomo sulla luna...”

Tommy: “E i dinosauri!”

Mamma: “E i dinosauri... incredibile. Chissà poi come ci saranno arrivati”

Tommy: “Ne abbiamo discusso parecchio (*interrompendosi...*)”

Mamma: “Come?”

Tommy: “Nulla, nulla...”

Mamma: “Come mai oggi tutto questo interesse per la luna?”

Piero: “Così... un po’ per la notizia sui dinosauri e un po’ perché mi chiedevo come... beh sì... come si potrebbe tornare sulla luna”

Mamma: “Intanto bisogna studiare: imparare tante cose. Non ci si improvvisa né ingegneri né astronauti giusto?”

Tommy: “Giusto!”

Mamma: “Occorre istruirsi, proprio come stavi facendo con... con...”

Tommy: “Con le radici quadrate”

Mamma: “Un’impresa così grande ha bisogno di un grande impegno”

Tommy: “Secondo te se mi impegnassi, riuscirei... beh riuscirei ad esempio a mandare un razzo sulla luna?”

Mamma: “Oh bell’impresa... un bell’impegno. E di sicuro comunque credo servano anche molti soldi”

Tommy: “Istruirsi... intraprendere...”

Mamma: “Che fai adesso? Parli da solo?”

Tommy: (*dando un bacio alla mamma*) “Ma no, faccio tesoro di consigli preziosi”

Mamma: “A volte mi domando se mi predi in giro o cosa”

Tommy: “Direi... O cosa! La seconda che hai detto”

Mamma: “A proposito del nonno, mentre eri a scuola è passato e mi ha lasciato la solita mancia per te”

Tommy: “Quanto gli voglio bene!”

Mamma: “Anche questi soldi li spenderai per le figurine e i libri sui dinosauri?”

Tommy: “Due cose di cui sai non posso fare a meno!”

Ridono insieme e Tommy si riavvia verso la propria cameretta

CAMBIO SCENA

Tommy: “Piero! Piero... Eccomi, sono tornato... *(si guarda intorno e richiama Piero... guarda sotto il letto, ma nulla)* dove sei?”

Tommy: “Piero, non è il momento di giocare a nascondino...Dove sei?”

Piero: “Nel ripos... *(si interrompe e si corregge)* nella camera segreta!”

Tommy: “Arrivo”

CAMBIO SCENA: *Tommy entra nella camera segreta: sulle pareti disegni di vari dinosauri fatti da lui e Piero*

Piero: “Allora abbiamo Idee?”

Tommy: “Quel che è certo, amico mio, è che non sarà un’impresa facile! Non abbiamo molto tempo anche perché la mamma dice che è quasi tutto pronto per il trasloco... Ricongiungerti coi tuoi simili sulla luna è l’unica soluzione per evitarti di finire in uno Zoo o peggio. Non possiamo permettere ti scoprano!”

Piero: “Tutto questo pensare mi sta facendo venire fame”

I due girano per la stanza segreta in cerca di idee... Tommy sfoglia dei libri, si gratta la testa...

Tommy: “Idea!! Non c’è altra soluzione”

Piero: “Dimmi, dimmi...”

Tommy: “Dobbiamo costruire un razzo. Un bel razzo”

Piero: “Sì costruiamo un razzo!... *(subito ridiventa pensieroso)* Ma come lo costruiamo un razzo?”

Tommy: “Mi pare di aver visto il progetto sul libro di scienze una volta...”

Inizia a sfogliare dei libri... dei quaderni...

Tommy: “Ecco, vedi? Ero sicuro di ricordare giusto!”

Piero: “Fa vedere...”

Estrae il progetto

Piero: “Mmm”

Tommy: “Ma non vedi che lo stai tenendo storto, zuccone!”

Piero: “Scusa, scusa... sei tu l’ingegnere spaziale!”

Tommy: “Hai poco da prendere in giro! Anzi datti da fare anche tu o sulla luna non ci andrai mai!”

Piero: “Hai ragione... Da dove iniziamo?”

Tommy: “Direi che dobbiamo procurarci le parti che ci servono”

Piero: “E come ce le procuriamo?”

Tommy: “Le compriamo... Tu quanti soldi hai?”

Piero: “Beh... io... fammi pensare... sì ecco: zero!”

Tommy: “Stupido io a chiederti! Ok... *(rompe il suo salvadanaio e inizia a contare le sue monete)*”

Piero: “Quanti soldi!”

Tommy: “In realtà non sono molti, ma per fortuna ascolto sempre i consigli del nonno e qualcosa risparmio!”

Piero: “Risparmi?”

Tommy: “Sì, risparmio... metto da parte... Il nonno si raccomanda sempre. Abbiamo un patto con lui: posso comprarmi con la mancia che mi da le figurine e i libri sui dinosauri per te, ma quello che avanza lo devo mettere da parte!”

Piero: “Capito... Beh, con i tuoi risparmi non partiamo proprio da zero insomma”

Tommy: “Se risparmio, tra le mance del nonno, quelle dei genitori per compleanni e feste... facendo rapidi calcoli... Tra dieci anni avremo i soldi per costruire il razzo!”

Piero: “Dieci anni? Ma è tantissimo tempo”

Tommy: “Hai ragione. Comunque è una buona partenza. Ma non basta. Dobbiamo procurarci altro denaro... devono pure esserci altri modi per racimolare qualche soldo... istruirsi... intraprendere... *(ripete le due parole condivise con la mamma)*”

Piero: “Come possiamo fare?”

Tommy: “Fammi pensare”

Piero si agita per la stanza

Tommy: “Se fai così però mi sconcentri... peggio che con le radici quadrate!”

Piero: “Scusa, scusa, mi siedo qui” *(ma inizia a tamburellare con una zampa)*”

Tommy: “Sei proprio un tormento Piero...”

Piero: “Che devo fare io mentre tu pensi?”

Tommy: “Fermo! Sta fermo... come... come i calciatori sulle figurine!... Le figurine, ma certo”

Piero: “Le figurine?”

Tommy: “Potrei vendere le figurine e racimolare un altro po' di soldi. Alcune sono preziose perché non ce ne sono tante in giro”

Piero: “Non capisco”

Tommy: “Me l'ha spiegato il nonno, si tratta di una legge di mercato: se c'è molta richiesta di un particolare prodotto e di quel prodotto non ce n'è molto in giro, allora il suo prezzo aumenta...”

Piero: “Se tutti vogliono la figurina di un calciatore di cui non ce ne sono molte in giro allora quella figurina avrà un valore alto”

Tommy: “Esatto!”

Piero: “Davvero? Ho detto giusto?”

Tommy: “Giusto amico mio... in testa allora non hai solo calzini sporchi!”

Piero: “Non ho solo calzini sporchi...non ho solo calzini sporchi! Un momento, non capisco se è un complimento...”

Tommy: (*ridendo*) “Ma certo! È un complimento!”

Piero: “E quante figurine rare hai?”

Tommy: “Beh... una”

Piero: “Una?! Mi sa che allora ancora non ce la facciamo”

Tommy: “Un po’ di risparmi... Vediamo una figurina rara che costa di più... Già manca ancora qualcosa. Dovremmo pensare a qualche investimento”

Piero: “E chi vorresti investire? Non è pericoloso?”

Tommy: “Ma no, zuccone, un investimento economico... Il babbo ha detto una volta che lui per la nuova casa ha fatto un investimento... Io gli ho chiesto cosa volesse dire e il giorno dopo mi ha regalato un libro di economia spiegata ai bambini dicendomi che mi sarebbe tornato utile. Forse è il momento di tirare fuori anche quel libro...”

Piero: “Un investimento economico dici?”

Tommy: “Ti ricordi la scorsa estate quando volevo comprare il copri manubrio con le frange per la mia bici nuova? Sempre il babbo disse che ci avrei dovuto pensare io che tanto ero a casa da scuola e avevo tutto il tempo per guadagnarmi da solo qualche solo?”

Piero: “Beh sì ricordo quella tua bislacca idea di vendere il succo di limone in strada...”

Tommy: “Bislacca forse, ma alla fine i soldi per comprare il copri manubri li ho trovati...”

Piero: “Io ricordo anche che i limoni sono aspri...”

Tommy: “Questo perché sei un ingordo e anche se ti dissi di aspettare ad assaggiare ti buttasti con tutta la testa nel succo appena spremuto!”

Piero: (*fingendo di avere la bocca impastata*) “Non sentivo più la lingua”

Tommy: “Ascoltami. Ecco come faremo. Con i soldi risparmiati che c'erano nel salvadanaio compreremo dal fornaio delle focacce e dei dolcetti...”

Piero: “Dolcetti...”

Tommy: “Non pensarci nemmeno! Li porterò a scuola e li venderò all’intervallo, alzando un poco il prezzo con cui li ho comprati. Quella differenza sarà il nostro guadagno!... Leggi qui (*apre il libro di economia del papà*) Praticamente il guadagno è un resto, quello che ti rimane quando vendi qualcosa e hai tolto le spese. Per guadagnare si deve vendere a un prezzo più alto di quello che abbiamo speso per comprare gli ingredienti.”

Piero: “Guadagno... mi piace... e più guadagniamo, più soldi avremo per costruire il razzo!”

Tommy: “Esatto, amico mio. Operazione “Dolcetti per la luna”!

Piero e Tommy (*insieme*): “Dolcetti per la luna!”

Piero: “E per il razzo? Come capiamo come costruirlo?”

Tommy: “Per quello ho un'altra idea... Domani a scuola!”

Piero: “A scuola?”

Tommy: “Sì, lì c'è tutto quello che mi serve”

Piero: “E cioè?”

Tommy: “Quella cervellona di Cinzia”

CAMBIO SCENA: Tommy è seduto al banco con la sua compagna di scuola Cinzia



Tommy: “Ciao”

Cinzia: “Ciao... Ho sentito che ti sei messo a vendere focacce e dolcetti”

Tommy: (*quasi dandosi arie da imprenditore*) “Business, sì sono entrato nel mondo degli affari”

Cinzia: “Spero che questi affari non ti abbiano distratto dalla ricerca”

Tommy: “Certo che no!”

Cinzia: “Certo, che con tutta la classe a disposizione proprio con te doveva mettermi la maestra per questa ricerca di scienze”

Tommy: “Oh, oh... guarda che io mi istruisco e intraprendo!”

Cinzia: “Che fai tu?”

Tommy: “Mi istruisco e intraprendo... ne parlavo giusto con mia mamma. Mmm ma perché perdo tempo a parlare con te?”

Cinzia: “Perché dobbiamo pensare ad una ricerca per la maestra di scienze!”

Tommy: “Ah giusto, la ricerca di scienze... Ecco, tu mi distrai... proprio la ricerca di scienze! Di questo ti dovevo parlare!”

Cinzia: “Ecco parliamo di questo... e per favore non tirarmi fuori idee che abbiano a che fare con dei dinosauri! La tua è proprio una fissazione... Per altro ancora non ho capito di che dinosauro parlavi l'altro giorno... Ho provato a capire di che specie fosse ma nulla...”

Tommy: “Hai ragione, ho proprio una fissa per i dinosauri! A volte mi sembra quasi di conoscerne uno!”

Cinzia: “Come dici scusa?”

Tommy: “Lascia perdere”

Cinzia: “Allora? Non dovevi parlarmi della ricerca di scienze?”

Tommy: “Ho avuto una grande idea”

Cinzia: “In caso festeggeremo, visto che è la prima volta”

Tommy: “Certo che è difficile parlare con te”

Cinzia: “Ma no dai, scherzo... sentiamo questa idea”

Tommy: “Tu sei brava in fisica...”

Cinzia: (*lusingata*) “Ma dai”

Tommy: “No, no sei proprio brava... Anzi una vera secchiona”

Cinzia: “Ecco... Pensavo fossi partito con un complimento e invece!”

Tommy: “Non fraintendermi. Voglio dire... secchiona è un complimento”

Cinzia: “Ah sì!?”

Tommy: “Cinzia, mi serve una secchiona... mi serve questa per questa ricerca... mi servi tu!”

Cinzia: (*compiaciuta*) “Ti servo io...”

Tommy: “Sì, sono fortunato che la maestra mi abbia messo a fare la ricerca con te!”

Cinzia: “Adesso basta con questi complimenti... non capisco mia se sei sincero o meno... Me la vuoi dire questa tua idea o no?”

Tommy: “Allora... faremo una ricerca pazzeschissima: il progetto per un razzo! Un razzo per andare sulla luna... che ne pensi?”

Cinzia: (*pensierosa*) “Elementi di meccanica... altri di chimica, i carburanti... una parte sicuramente sulla balistica...”

Tommy: “La balistica?”

Cinzia: (un po' saputella) “Certo, la balistica! È il ramo della fisica meccanica che studia il moto di un proiettile, inteso come un corpo inerte sottoposto alla forza di gravità e all'attrito viscoso del mezzo fisico di propagazione. Il proiettile possiede una velocità iniziale poiché gli è stata impressa una forza di tipo impulsivo e non ha alcun tipo di propulsione artificiale (cioè non dovuta a forze naturali) che persista nel tempo. Procedo quindi solo per inerzia e per l'influenza di forze naturali (gravità, attrito, venti). Per estensione è lo studio del moto di un corpo lanciato nello spazio”

Tommy: (*sorpreso dall'esposizione*) “Certo, la balistica!!” (e abbraccia Cinzia)

Cinzia: “Ma che fai?”

Tommy: “Ho avuto anch'io uno slancio verso di te! Sarà proprio una ricerca pazzeschissima!”

Cinzia: “Dobbiamo pensare a che tipo di carburante ci serva per la propulsione...”

Tommy: (*Prendendo appunti*) “la propulsione”

Cinzia: “Dobbiamo studiare l’aerodinamica del mezzo”

Tommy: “Aerodinamica”

Cinzia: “Dovremo prevedere che tipo di impatto avrà sul razzo la forza di gravità una volta al di fuori dell’orbita terrestre...”

Tommy: “Impatto...gravità...orbita terrestre. Oh lo sapevo che ci volevi proprio tu per questa ricerca... Piero sarà felicissimo!”

Cinzia: “Piero? Chi è Piero?”

Suona la campanella

Tommy: “Intervallo... Ora non ho più tempo... Devo andare in cortile a vendere le focacce e le tortine”

Tommy esce di corsa

Cinzia: “Ehi, un momento! Chi è Piero? Ma tu guarda che modi”

Cinzia inizia a rimettere a posto i suoi libri nella cartella... Torna Tommy

Tommy: “Cinzia, beh... ecco... questo è per te”

E lascia un dolcetto sul banco di Cinzia, uscendo nuovamente

CAMBIO SCENA: *ritroviamo Tommy sul letto in camera sua intento con Piero a contare dei soldi*

Tommy e Piero, stanno contando dei soldi

Tommy: “Ventuno, ventidue, ventitré...”

Piero: “Questi verdi quanto sono?”

Tommy: “Sono cinque euro”

Piero: “Cinque... e Sono più o meno di questi blu?”

Tommy: “Quelli blu sono venti euro! Valgono molto di più”

Piero: “Mi piacciono di più quelli verdi però”

Tommy: “Dai qua! Non conosci nemmeno il valore dei soldi”

Piero: “Beh che me ne faccio io dei soldi, mica si mangiano”

Tommy: “Testone, mangeresti di tutto tu”

Piero: “Io tanto non esco mai da camera tua... Che me ne faccio dei soldi?” (*Un po’ offeso, si ritrae*)

Tommy: “Dai, scusa, non fare così... Hai ragione... Del resto nessuno ti ha mai spiegato cosa sono i soldi”

Piero: “Tommy... Dici che ce la faremo?... Riuscirò a raggiungere i miei simili sulla luna?”

Tommy: “Certo che sì amico mio, vedrai... e poi guarda qui: abbiamo già un bel po’ di soldi tra quelli risparmiati e quelli guadagnati con l’investimento del progetto “Dolcetti per la luna”

Piero: “Ma non bastano, vero?”

Tommy: “Già, purtroppo non bastano...”

Piero: “Altre idee?”

Tommy: “Al momento no. Ma non è detto. Abbi fiducia”

Insieme gironzolano per la stanza e ogni tanto si fermano davanti al poster col progetto del razzo e sospirano

Tommy: “Proviamo a chiedere consiglio al nonno, lui sa tutto”

Piero: “Proprio tutto tutto no... Nemmeno lui sa che hai un dinosauro che vive sotto il tuo letto”

Tommy: “Sarò vago... gli chiederò dei consigli generici, ecco”

Piero: “Generici consigli su come trovare dei soldi per mandare un dinosauro sulla luna. Bel piano”

Tommy: “Zitto!” (*ha già il cellulare all’orecchio*)

Tommy: “Nonno! Ciao. Come stai? Io bene grazie. Sì sono a casa. Sì ho fatto i compiti. Sì la mamma sta bene... nonno! Facciamo che sono tutti sì alle tue domande e adesso mi ascolti? Nonno, ho bisogno di soldi. No, non sono nei guai. No, non ho debiti con amici pericolosi. No, il papà non è stato licenziato! Nonno! Facciamo che sono tutti no a queste tue domane e mi ascolti?”

Piero: “Il nonno di Tommy è campione mondiale di domande a raffica...ta, ta, ta, tata e ti stende”

Tommy: “Vorrei realizzare un progetto. Una cosa che mi sta molto a cuore già. Ma ho bisogno di soldi. Un po’ li ho già, ma, ecco, me ne servono ancora... Sì... Sì... Ok... Banca... Prestito... sì.. sì... Grazie nonno. Sapevo che potevo contare su di te. Certo che ti tengo informato. No. Sì. No. Sì... Sì...”

Sì sì sono a casa...vieni quando vuoi. Certo! Mi fa piacere... Nonno devo andare. Ciao, ciao, ciao... (*attacca*)”

Piero: “Allora che ti ha detto?”

Tommy: “Aspetta a fare domande, fammi riprendere un momento”

Piero: “Giusto giusto...” (*tamburella due secondi con la zampa e poi*) “Allora, che ti ha detto?”

Tommy: (*solenne*) “Dobbiamo rivolgerci ad un consulente finanziario”

Piero: “Un consulente che?”

Tommy: “Un consulente finanziario, già”

Piero: (*perplesso*) “Certo... Ma che cos’è un consulente finanziario?”

Tommy: “Potevo pensarci anch’io in fondo, che sciocco”

Piero: “Che sciocco” (*ma è evidente che non capisce*)

Tommy: “Chiederemo un consiglio ad un consulente finanziario per la nostra impresa”

Piero: “Un prestito!! Come quando chiedi in prestito un fumetto ai tuoi amici di scuola. Giusto”

Tommy: “Più o meno”

Piero: “Che così te lo leggi a casa, con comodo”

Tommy: “Giusto”

Piero: “E quando l’hai finito lo restituisci...”

Tommy: “Giusto”

Piero: “Giusto”

Si guardano

Piero: “E come li restituisci i soldi che ti prestano?”

Tommy: (*stizzito*) “Oh cavolo! Come li restituisco poi i soldi?”

Piero: “Ecco fatto. Addio Luna”

Tommy: “Disfattista. Li chiederò al papà”

Piero: “Papà ho fatto un debito...”

Tommy: “Al nonno”

Piero: “...per costruire un razzo spaziale e...”

Tommy: “A tutti i miei amici”

Piero: “...mandare il mio amico dinosauro sulla luna!”

Tommy: “Lavorerò! Certo. Lavorerò e nel tempo restituirò i soldi del prestito alla Banca”

Piero: (*commosso*) “E tutto questo lo faresti per me...”

Tommy: (*scherzoso*) “Del resto tra un po’ non ci starai più nella stanza segreta se continui a crescere!”

Ridono insieme...ma si vede il nonno che irrompe nella stanza di Tommy

Nonno: “Tommy, nipotino ciao!”

Tommy: (*sorpreso e spaventato quasi perché Piero non ha fatto in tempo a nascondersi sotto il letto ed è rimasto lì impalato a guardare la scena*) “Nonno!”

Tommy: “Ciao nonno!” (*lo abbraccia di colpo e lo mette di spalle a Piero di modo che non lo veda*)

Nonno: “Carissimo... dopo la tua telefonata ho pensato di passare”

Tommy: “Proprio come un razzo...già”

Nonno: “Come stai?”

Tommy: “Non ricominciare con le domande ti prego... ma... ma dammi la tua giacca” (*quasi gliela toglie a forza*)

Nonno: “Ehi, un attimo... d'accordo eccoti la giacca”

Tommy la mette in testa a Piero

Piero: “Ecco, la mettiamo qui sull'attaccapanni!”

Nonno: “Nessuna domanda dicevi, va bene, dimmi però almeno cos'è questa storia che volevi sapere di un prestito”

Tommy: “Ti racconterò... ti racconterò... Senti invece... *(lo mette a sedere sul letto sempre di spalle a Piero diventato attaccapanni)* La mamma mi ha detto che tu c'eri quando l'uomo è sbarcato sulla luna...”

Nonno: “Come no! Certo che c'ero”

Tommy: “E hai visto tutto alla TV?”

Nonno: “Lo ricordo come se fosse ieri, era la sera di domenica 20 luglio 1969”

Tommy: “racconta”

Nonno: “Chi appartiene alla mia generazione difficilmente può dimenticare quei minuti, ingigantiti nel ricordo anche dalla diatriba tutta italiana tra Tito Stagno da Roma e Ruggero Orlando da Houston sull'esatto momento in cui il modulo lunare toccò la superficie del nostro satellite. Uno diceva “ha toccato”

Tommy: “ha toccato ha toccato...wow”

Nonno: “L'altra ribadiva che invece non aveva toccato... Così l'emozione si perdeva un po' anche nell'incertezza... Avevamo ancora il televisore in bianco e nero, ma nella mia testa, credimi, mi sembrava di percepire tutti i colori che la tv non mostrava”

Tommy: “Roba da non crederci!”

Nonno: “Già... l'uomo sulla luna... Roba da non crederci”

Tommy: “Deve essere stato davvero emozionante”

Nonno: “Non ti nascondo che quando hanno toccato il suolo lunare ho avuto brividi per tutta la schiena... E poi quando l'astronauta ha detto che quello che stava per fare era solo un piccolo passo per lui, uomo, ma un grande passo per l'umanità... Beh lì ho dovuto anche applaudire!

Tommy: “Del resto non si poteva certo restare indifferenti davanti ad un evento del genere”

Nonno: “Proprio no!”

I due restano qualche attimo in silenzio con l'aria un po' trasognante

Nonno: “Ma torniamo con i piedi per terra Tommy... Allora, me lo dici o no perché mi chiedevi al telefono di un prestito con la banca?”

Tommy: “Se te lo dico devi prima giurarmi due cose”

Nonno: “Addirittura due? Va bene, quali sono?”

Tommy: “Che non ti arrabbi e che non corri subito a dirlo a mamma e papà”

Nonno: “Sembra una cosa seria... Ma va bene, promesso”

Tommy: “Ok, beh vedi... sì, ecco... forse è meglio che te lo mostri direttamente”

Toglie la giacca dalla testa di Piero: il dinosauro e il nonno ora si fissano negli occhi

Piero: “Buongiorno”

Nonno: “Buongiorno caro”

Sempre fissando dritto negli occhi Piero si rivolge a Tommy

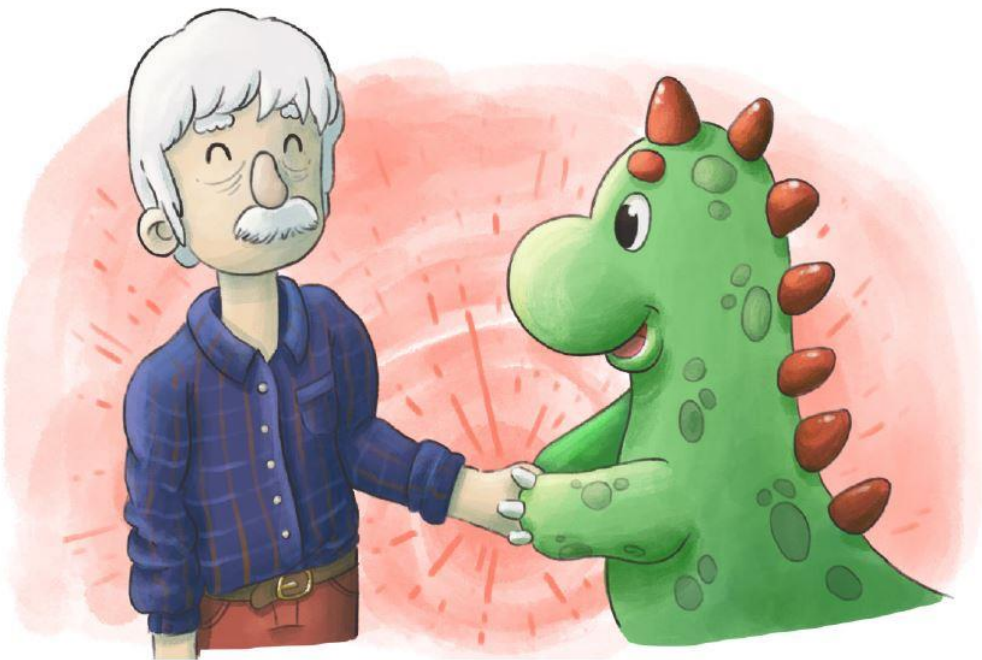
Nonno: “È un dinosauro questo, Tommy”

Tommy: “Già”

Nonno: “E vive in camera tua”

Tommy: “Già”

Nonno: *(sempre impassibile)* “Capisco”



Piero: *(a Tommy)* “Capisce?”

Tommy: “Capisce, sì, capisce”

Nonno: “Ne ho viste tante in vita mia che ormai non mi stupisco quasi più. Quasi ho detto. E che c’entra un dinosauro che vive in camera tua col prestito?”

Tommy: “Vedi nonno, dopo la scoperta che sulla luna ci sono i dinosauri, che sì ecco, non si sono estinti, Piero...”

Nonno: “Si chiama Piero?”

Piero: “Piacere”

Tommy: “Ecco, Piero, vorrebbe ricongiungersi con loro perché qui è fuori... si sente fuori posto”

Nonno: “Capisco”

Piero: “Capisce! (*rivolto a Piero*) Non mi sono mai sentito così compreso come oggi!”

Tommy: “Nonno, mi servono i soldi per costruire un razzo e mandare Piero sulla luna!”

Nonno: “Una grande impresa nipote mio, una grande impresa... e hai tutto il mio appoggio... anzi ti dirò di più. Se in banca vogliono garanzie sul prestito sono a tua disposizione”

Tommy: “Dici che lo potrò ottenere quel prestito? Che realizzerò il mio progetto?”

Nonno: “Ne sono sicuro piccolo mio. Ne sono sicuro! Se lo puoi sognare, lo puoi realizzare, ma lo devi ben pianificare!”.

CAMBIO SCENA torniamo a stanza segreta dove Tommy e Piero hanno cominciato a costruire il razzo

Tommy: “Sei sicuro che questa ... questo coso vada in questa posizione?”

Piero: “Il progetto mi pare parli chiaro, guarda qua” (*passandogli il progetto*)

Tommy: “Ma testone che non sei altro, lo stavi guardando al contrario!”

Piero: “Oh oh, allora mi sa che è da un pezzo che... sì ecco... che stiamo montando il razzo al contrario”

Tommy: “Non dirai sul serio?”

Piero: “Senti, non sono un ingegnere”

Tommy: “Certo che no... (*un po' arrabbiato*) sei... sei...”

Piero: “Ecco, non lo sappiamo proprio chi sono” (*intristendosi*)

Tommy: “(*Per rincuorarlo*) Sei un pasticciosauro! Ecco... Un pasticciosauro. Dammi quel progetto, fammi vedere”

Piero: “Prego signor *sotuttoio*”

Tommy: “L’ha fatto Cinzia questo progetto e lei...”

Piero: “E lei?”

Tommy: “Beh, lei sa quello che fa”

Piero: “Oh oh, qualcuno qui mi sa che ha una cotta”

Tommy: “Ma cosa dici?!”

Piero: “Una cotta...una cotta...”

Tommy: “Smettila, non sei per niente simpatico”

Piero: “E questa piccola cervellona sa il fatto suo? Funzionerà questo razzo?”

Tommy: “Se continui a tenere il progetto al contrario e a farmi fare questi pasticci non lo so per certo”

I due continuano a costruire il razzo. A un certo punto Tommy guarda l'orologio

Tommy: “Ma è tardissimo”

Piero: “tardissimo per cosa?”

Tommy: “Ho appuntamento con Cinzia a scuola. Ci siamo organizzati per continuare un po' con la ricerca. Oggi dovrebbe avere i risultati dello studio balistico”

Piero: “Un appuntamento (*ironico*)”

Tommy: “Sì, a scuola... e per la ricerca, cioè per studiare la costruzione del razzo”

Piero: “Un appuntamento... un appuntamento (*canzonandolo*). Vedi di non andarci con un calzino giallo e uno verde”

Tommy: “Cinzia non è una che fa caso a queste cose”

Piero: “Oh senti senti”

Tommy: “Cosa mi fai dire! Testone... Vedi di non muoverti da qui!”

Piero: “E dove vuoi che vada... piuttosto... lasci tutto così... così in disordine?”

Tommy: “Ora non ho tempo di sistemare. Ci vediamo dopo!”

Piero: “A dopo... a dopo l'appuntamento!”

CAMBIO SCENA... Siamo a scuola, Tommy sta aspettando Cinzia

Tommy: “Ma dove sarà finita? Sono più di dieci minuti che aspetto... Non si sarà dimenticata spero. Intanto potrei ripassare un po'... Non vorrei mai le venisse in mente di farmi qualche domanda. Cinzia è più imprevedibile della maestra e di mia mamma insieme. Potrei anche fare un po' il punto della situazione economica: la vendita di merendine a scuola procede. Tutte le mance del nonno le ho messe da parte e già spese per dei pezzi del razzo. Anche il finanziamento richiesto alla banca come suggerito dal nonno è andato a buon fine... Dai Tommy! Se lo puoi sognare, lo puoi realizzare, ma lo devi ben pianificare!”

Arriva Cinzia

Cinzia: “Parli da solo adesso?”

Tommy: “Ma no, stavo riflettendo... Sì, stavo riflettendo ad alta voce”

Cinzia: “Riflettevi, va bene”

Tommy: “Tu piuttosto, perché sei in ritardo?”

Cinzia: “Guarda qua! (*estrae copia del progetto del razzo*) Mi ero persa coi calcoli per la traiettoria del nostro razzo. E in più ho provato a ipotizzare quanto carburante ci servirà” (*Gli mostra il conto*)

Tommy: (*spaventato*) “Tutti questi soldi? Ma hai idea di quante... quante merendine devo vendere?”

Cinzia: “No. Ma ho idea esattamente di quello che ci vuole per il nostro razzo”

Tommy: “Nostro” (*un po' trasognato*)

Cinzia: “Già per il nostro razzo...per la nostra ricerca”

Tommy: “Ok! Pensiamo al razzo, hai ragione. Ai soldi penserò dopo”

Cinzia: “Dobbiamo anche pensare a quale sia il posto migliore sulla luna per farlo atterrare”

Tommy: (*prende un libro*) “Guarda qui. Il primo razzo lanciato sulla luna atterrò in una sorta di radura lunare che ha un nome molto rassicurante: il mare della tranquillità”

Cinzia: “Mi piace... Fa un po' vedere. Sì, direi che ci siamo... Direzione “Il mare della tranquillità”

Tommy: “Che dici, diamo un'occhiata generale al progetto?”

Cinzia: “Vai!”

Tommy: “Per la punta: ogiva, spalla e occhiello”

Cinzia: “Con la punta ci siamo. Tutto in ordine e calibrato... Per la fusoliera sappiamo esattamente quanto dovrà essere la lunghezza e il diametro”

Tommy: “Lo sappiamo! (*un attimo di riflessione*) Abbiamo deciso di che colore deve essere?”

Cinzia: “Non mi pare un dettaglio importante”

Tommy: “Certo che lo è! Io lo vorrei rosso”

Cinzia: “Rosso? Andiamo dai, è così banale... Piuttosto indaco”

Tommy: “Indaco? Ma che colore è indaco? Un colore da femmina suppongo”

Cinzia: “Come sarebbe a dire un colore da femmina?”

Tommy: “Verde?”

Cinzia: “Giallo”

Tommy: “Arancione”

Cinzia: “Certo, arancione, così sembrerà una enorme carota (*e ride*)”

Tommy: “Forse è meglio se per quanto riguarda il colore ci pensiamo ancora un po'. Che dici?”

Cinzia: “Una enorme carota, già!”

Tommy: “Ehi ho capito! Possiamo andare avanti”

Cinzia: “E sì che hanno detto esserci i dinosauri sulla luna, non i conigli”

Tommy: “Ho capito!! Pensiamo alle alette e al supporto motore?”

Cinzia: “Tutto in ordine per quello. Tranquillo, coniglietto”

Tommy: “Basta! Dai...”

E ridono insieme

Cinzia: “Si è fatto tardi, io devo tornare a casa”

Tommy: “Vero, anche io è meglio che torni. Ci vediamo domattina”

Cinzia: “Va bene... basta che domani non ci perdiamo a decidere come chiamarlo questo razzo... temo le tue proposte!”

Tommy: “E io le tue!”

Si salutano

CAMBIO SCENA: *Tommy torna a casa ed entra in cucina*

Tommy: “Mamma! ... mamma ci sei? Un biglietto... “Ciao Tommy, sono uscita per fare la spesa. È passato il nonno e ti ha lasciato una mancia” Grande nonno! “Ah, sono stata in camera tua e ho fatto le pulizie, anche nel ripostiglio. Ho messo ormai gran parte delle tue cose negli scatoloni per il trasloco”. Ok, che cara... *(ci pensa un attimo)* Le pulizie? Le mie cose negli scatoloni? *(Inizia ad agitarsi)* Nel ripostiglio?? Oh no!!”

Corre in camera sua

CAMBIO SCENA: *entra in camera*

Tommy: “Piero... Oddio Piero... Dove sei? Perché devo sempre cercarti ogni volta che rientro a casa... Piero!”

Compare Piero sconsolato

Tommy: “Perché quella faccia?”

Piero: “Mmmm”

Tommy: “Piero non tenermi sulle spine... perché quella faccia *(sempre più agitato)*”

Piero: “Pulizie”

Tommy: “Non vorrai dirmi che...” *(e si precipita nella stanza segreta)*

Piero: “Trasloco”

CAMBIO SCENA: *Tommy e Piero sono nel ripostiglio/stanza segreta*

Tommy: “Non c'è più nulla! Il razzo... il nostro razzo!”

Piero: “Andato”

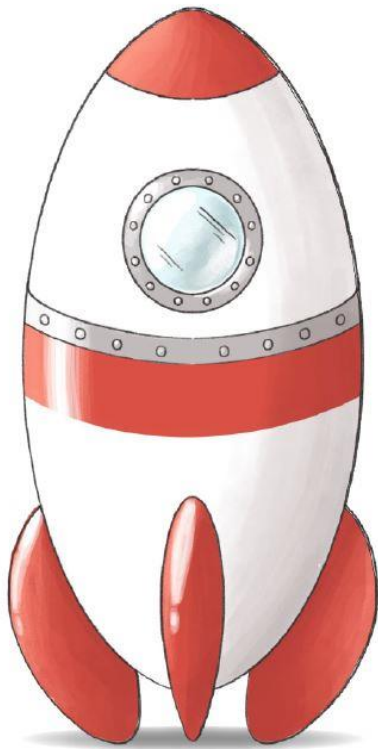
Tommy: “Come sarebbe a dire andato?”

Piero: “Tua madre è entrata qui... io mi sono nascosto come sempre... sembrava una furia... continuava a dire quanto sei disordinato, quanta spazzatura riesci a nascondere nel ripostiglio... Che non aveva più molto tempo... che doveva andare a fare la spesa...”

Tommy: “Come spazzatura... il razzo... non vorrai mica dirmi che ha buttato tutto?”

Piero: “Tutto tutto no” *(ed estrae qualche ingranaggio)*

Tommy: “Oh no... mesi di risparmi, di fatica... di intervalli persi a vendere merendine” *(e si dispera con Piero)*



Piero: “Coraggio amico mio”

Tommy: “Tutto perso... tutto buttato!”

Piero: “Non possiamo farne una colpa a tua madre però... quante volte te l’ha detto di tenere camera tua in ordine”

Tommy: “Tutto perso... Tutto buttato!”

Piero: “Dai Tommy... non fare così”

Tommy: “Ma il tuo viaggio verso la luna...”

Piero: “Ascolta, ho aspettato tanto, posso aspettare ancora un po’... Non sto poi così male qui nel riposo... *(si interrompe)* nella nostra stanza segreta... Non sto così male...con te”

Tommy: “Oh amico mio!”

Piero: “Abbiamo ancora il progetto! La tua ricerca e gli studi della tua amica Cinzia”

Tommy: “Hai ragione non serve a nulla abbattersi. Bisogna rimboccarsi le maniche e ripartire. Non sarà questo... questo... “

Piero: “Inconveniente”

Tommy: “Non sarà questo inconveniente a fermarci!”

Piero: “Coraggio allora... com’era?”

Tommy: “Com’era cosa?”

Piero: “Quella frase che ripeti sempre”

Tommy: “Se lo puoi sognare, lo puoi realizzare, ma lo devi ben pianificare!”

Piero: “Lo abbiamo sognato insieme. Lo stavamo realizzando insieme anche grazie all’aiuto di Cinzia e di tuo nonno... e siamo ancora tutti con te”

Tommy: “Hai ragione Piero! Sotto con una nuova pianificazione allora... Diamoci da fare!”

SCENA MUSICALE CON TOMMY E PIERO CHE RIPRENDONO A COSTRUIRE IL RAZZO, VENDERE MERENDINE, RISPARMIARE ECC ECC

Tommy: “Ci siamo amico mio”

Piero: “Ce l’abbiamo davvero fatta”

Tommy: “È quasi incredibile”

Piero: “Guarda che bello!”

Tommy: “Il nostro progetto finalmente, qui davanti a noi”

Piero: “Chi l’avrebbe mai detto”

Tommy: “Beh non esagerare adesso. Non è poi così incredibile... Ce l’abbiamo messa tutta... Siamo stati pazzeschissimi”

Piero: “E siamo stati premiati”

Tommy: “Siamo una grande squadra amico mio! Tu, Cinzia, il nonno... E a proposito del nonno, questa volta metteremo in pratica un altro suo consiglio: meglio assicurare il nostro razzo!”

Piero: “Assicurare?”

Tommy: “Già... una bella assicurazione”

Piero: “Cioè?”

Tommy: “Allora, me l’ha spiegato bene il nonno come ti dicevo: in pratica si tratta di proteggersi da eventuali rischi che possono incorrere quando si realizza qualcosa... Si va da un assicuratore che lo fa per lavoro e si stipula un contratto con il lui che, dietro il pagamento di una somma di denaro, detta premio, ti risarcisce dei danni subiti

Piero: “Cioè, se avessimo assicurato prima il razzo ci avrebbero dato dei soldi con il quale magari ricostruirlo senza dover ricominciare da capo a procurarci i soldi?”

Tommy: “Esatto”

Piero: “Mi pare una cosa buona”

Tommy: “Lo è eccome... è sempre meglio dar retta ai consigli del nonno!... Ma adesso pensiamo al nostro razzo e al tuo viaggio!”

Piero: “Finalmente potrò raggiungere gli altri dinosauri sulla luna”

Tommy: (*intristendosi*) “Già. Ora puoi partire”

Piero: “Ora posso partire. Non ce l’avrei mai fatta senza di te!”

Tommy: “Sono io che non ce l’avrei mai fatta senza di te, senza la tua amicizia... Alla fine credo di aver capito che Dinosaurio sei”

Piero: “Davvero?”

Tommy: “Certo, il mio Amicosauo!”

Piero: “Mi mancherai Tommy”

Tommy: “Ehi, non vorrai farmi piangere adesso! Dobbiamo essere felici invece: il nostro razzo è pronto, il nostro progetto è andato a buon fine e tu... tu finalmente ti ricongiungerai ai tuoi simili”

Piero: “Anche se io sono un dinosauro e tu un bambino, beh, la nostra amicizia ci rende simili. E lo saremo per sempre”

Tommy: “Per sempre!”

Si abbracciano

Tommy: “Forza amico mio, preparati”

Piero si infila un casco, gli occhiali e si avvia al razzo.

Piero: “Sono pronto”

Tommy: “Venti secondi al lancio”

Piero: “...È sicuro vero?”

Tommy: “Lo stiamo per scoprire... quindici secondi al lancio”

Piero: “Mi è venuta fame”

Tommy: “Dieci secondi al lancio”

Piero: “Addio Tommy, e grazie di tutto”

Tommy: “Addio Piero, non ti dimenticherò mai”

Piero: “Cinque... Quattro... Tre... Due... Uno... VIA!”

Il razzo parte con Piero

Piero: “Attaccati forte!”

Tommy: “Addio! Addio amico mio!”

CAMBIO SCENA: *siamo a scuola, Cinzia e Piero si preparano ad esporre la loro ricerca alla maestra e alla classe*

Tommy: “Sì signora maestra, siamo pronti”

Cinzia: “Prontissimi”

Tommy: “Certo, la ricerca è finita”

Cinzia: “Finita, rilegata e... (*guardando Tommy*)

Insieme: “Funziona”

Tommy: “Non è stato facile, ma è stato un grande lavoro di squadra”

Cinzia: “Sì, un grande lavoro di squadra”

Tommy: “Ho imparato molto da questa ricerca e da tutto il lavoro fatto con Cinzia”

Cinzia: “Ecco, magari non ad abbinare i colori!”

Tommy: “Ho imparato anche il valore del risparmio”

Cinzia: “Una fissa signora maestra, mi creda... Ma una fissa che mi ha contagiato, devo essere sincera”

Tommy: “Ho imparato ad ascoltare di più i consigli della mamma. Specie quando mi dice di tenere in ordine la stanza”

Cinzia: “Sì che c'entra col nostro lavoro e la ricerca... Mi creda signora maestra, c'entra!”

Tommy: “E i consigli del nonno! Ho imparato il valore e l’importanza di riuscire a realizzare un sogno a piccoli passi. Facendo progressi dopo progressi. Piccoli magari, ma tutti conquistati con impegno... Ah! E a proteggere questi sogni con una buona assicurazione”

Cinzia: “E alla fine eccola qui la nostra ricerca”

Tommy: “Abbiamo voluto iniziarla con un motto”

Insieme: “Se lo puoi sognare, lo puoi realizzare, ma lo devi ben pianificare!”

Cinzia: “Vuole sapere come l’abbiamo intitolata?”

Insieme: “Dinosauri sulla luna!”

*Mostrano con orgoglio la ricerca e sulla copertina c’è Piero in volo verso la luna sul loro razzo...
Color arancione carota!*

SIPARIO



Questo testo nasce come parte del progetto “Finanza” di Febo Teatro, in collaborazione con il Gruppo Pleiadi e il Teatro della Gran Guardia. Consulenza di Luca Mosetti e Simone Favaretto. Il progetto mira ad illustrare alcuni elementi di economia e finanza ai bambini in un modo diretto e divertente.

DISEGNI DI ENRICO PATECHI